



TAVOLA SECONDA SEPOLCRALE  
DE GLI SCITHI.

XIX.



O. VES. Hora mi accorgo, che lo strangolamento de' paggi è stato lasciato fuora in quel disegno primo, per includerlo in questo: ma io comprendo che voi hauete un'altra figura in mano. Sarcbbe ella mai per ventura di quelle, che pure appartengono à gli Scithi?

Co. CES. Voi l'hauete indouinata: & io per piu non hauer d'essi à ragionarui; ho proposto di spediruela hora: percioche trouo, che alcuni altri Scithi si deuorauano à pasto i corpi de' lor morti. Ma quelli che ne' lor paesi hanno perpetue neui, vfano d'impiccare i lor padri fra i ghiacci, & le neui, a' tronchi de gli alberi, conficandogli in essi: percioche repntano dishonestà, e sceleraggine sepelirgli in terra. I Tauri gente pur di Scithia, detti anco Taurici co' Re morti sepeliscono gli amici piu cari d'essi: & se si abbatte à morir qualche amico del Re; allhora egli per merito di lui si taglia, ò tutto, ò parte d'uno orecchio. I Magasseti reputauano infelicissimi, e suenturatisimi coloro, che per infermità, ò per mal nascente fossero morti nel proprio letto: & però gli gettauano alle fiere, & alle bestie, accioche fossero deuorati. Per questo rispetto come alcu  
no

no de' loro s'auicinua alla vecchiaia; gli scannauano, & tagliati in minuzzi; gli mescolauano con la carne delle pecore, ò d'altri animali, & à tauola se gli mangiauano, riputando, che fosse assai meglio il deuorarseli essi, che lasciarli mangiar da' uermi. Settimio Tertulliano attribuisce questo bestial costume alle genti del Ponto: & dice che chi non fornisce i suoi giorni à questo modo, muore maladetto. I Colchi recitano alcuni, che non sepeliuano i lor corpi, ma gli impiccavano à gli alberi.

Co. VES. Questo si può dir che fosse vn'uso di sepelire in aria: doue per mio auiso, non occorreua far molta spesa in fabricar sepulture.

Co. CES. I Derbici popoli pur di Scithia, scannauano qualunque hauesse passato settanta anni; & postolo a' banchetti; conuitauano gli amici, & i parenti d'esso, che ne mangiassero.

Co. VES. Faceuasi questo seruitio indifferentemente tanto à gli huomini, quanto alle donne?

Co. CES. Vsaano alquanto piu ageuolezza alle donne, che à gli huomini; percioche solamente le strangolauano, & senza mangiarle altramente; le sepeliuano.

Co. VES. Grande ageuolezza era questa certo. Ma quelli che moriuano innanzi à settanta anni; erano similmente deuorati?

Co. CES. Erano sepolti in terra: ma sappiate che i Caspij haueuan quasi altrettanto in odio color, ch'arriuauano a' settanta anni. Percioche gli ferrauano in luogo stretto, & quiui gli lasciavano morir di fame, offeruando che niuno desse lor da mangiare. Alcuni altri dicono, che come son giunti à quell'età; lo mettono in un lettuccio in mezo a' boschi: & quiui lo lasciano star solo, stando solamente i suoi à offeruare il fine della sua uita. Et se per uentura s'abbattesse à uolargli sopra alcuno ucellaccio di rapina, che co'l becco, & con le unghie lo sbrannasse; stimano che quel vecchio sbranato habbia conseguito il sommo grado della felicità. Ma se da' cani, ò dalle fiere fossero lacerati; gli reputano beati, & felici: ma non già al par di quelli, che da gli uccelli s'ano stati smembrati. Et se, nè da questi, nè da quelli; gli piangono come suenturatisimi.

Co. VES. Questa usanza mi par che sia fra tutte, ueramente la piu horrenda, & la piu bestiale: & non so immaginarmi, onde fosse dedotto quell'argomento di felicità da gli ucellacci di rapina. Ma seguitate.

Co. CES. I Battriani, & gli Hircani gettauano i lor uecchi a' cani: de' quali per questo effetto nodriano del publico gran branco: & con uoce lor propria eran chiamati Cani sepolcrali. Scriue S. Girolamo, che Nicanore gouernatore de' Battriani per Alessandro Magno; fece grand'opra per leuar da loro questo horribil costume: che quasi per ciò ne perdè il regno, non uolendo essi acconsentirui. Marco Tullio dice che i nobili s'alleuauano cani, anco priuatamente, riputandola ottima sepultura: ma S. Girolamo dice oltra questo, che anco mezi uiui gli gettauano à gli ucellacci: & cosi, come dice Lucretio.

*Veggon le niue uiscere sepelte  
Nel uiuo corpo.*

I Tibareni ficcano in croce quei uecchi, che piu da lor sono stati amati: il che Sesto Empirico scriue, che fanno anco i Persi. Gli Essedoni hanno fama di celebrar l'essequie a' lor padri morti, con canti, & con allegrezze: & poi inuitati i parenti à banchetto; co' denti stracciano i corpi morti, & mescolatigli con carne di pecore (come disse de' Massageti) se gli mangiano a' conuiti. Dell'osso del capo che

fi chiama Cranio, & caluaria; fanno una tazza da bere, & la fornifcon intorno in torno d'oro: il qual costume viene da altri attribuito a' Celti, & noi lo veggiamo essere stato ufato anco in Italia da' Longobardi. Herodoto nondimeno di coloro fcriue altramente, dicendo: Scorticano, & mondano ben bene il capo del morto, & l'indorano: & questo ufano per fimolacro, & ogni anno gli fanno sacrifici, & feste maggiori. Gli Hiperborei come fon venuti vecchi, & in fastidio à lor medefimi di piu viuere; mangiato prima, & crapulato folennemente; da certa balza fi vanno à lanciare in mare: & questa maniera di fepoltura fi reputano per beatiffima. Nell' Ifola di Coo nell' Hellefpondo dicefi, che fu fatta quefta legge, che i vecchi di fessanta anni foffero sforzati à fornir la vita loro co'l veleno: & questo affine che effi poltroni non confumafsero le uettouaglie de' valent' huomini. Di tutti quefti Scithi è fatto vn difsegno in quefta tauola, come potete da effa comprendere.



TAVO